

L'operatore a contatto col paziente e la famiglia ed all'interno della équipe

- L'etica della persona e la qualità delle cure di fine vita nei vari contesti di assistenza -

7 - 8 febbraio 2018

Cooperativa Di Vittorio - Massa

Roberta Cini



Esprimere sentimenti ed emozioni

Tristezza, nostalgia, malinconia
Ansia, angoscia, paura
Risentimento, rancore, rabbia
Rassegnazione



Amore per i propri cari, preoccupazione per loro.

Accettazione



WELCOME TO
ACCEPTANCE

ENJOY YOUR JOURNEY

Esprimere i pensieri sul morire

Riuscirò a condividere con i miei cari quello che provo?
I miei sentimenti, le mie paure?

Avrò vicini, nel momento della morte, i miei cari?

Morirò nella sofferenza e nel dolore?

Ci sarà una forma di esistenza, dopo la morte?



Narrare la propria storia

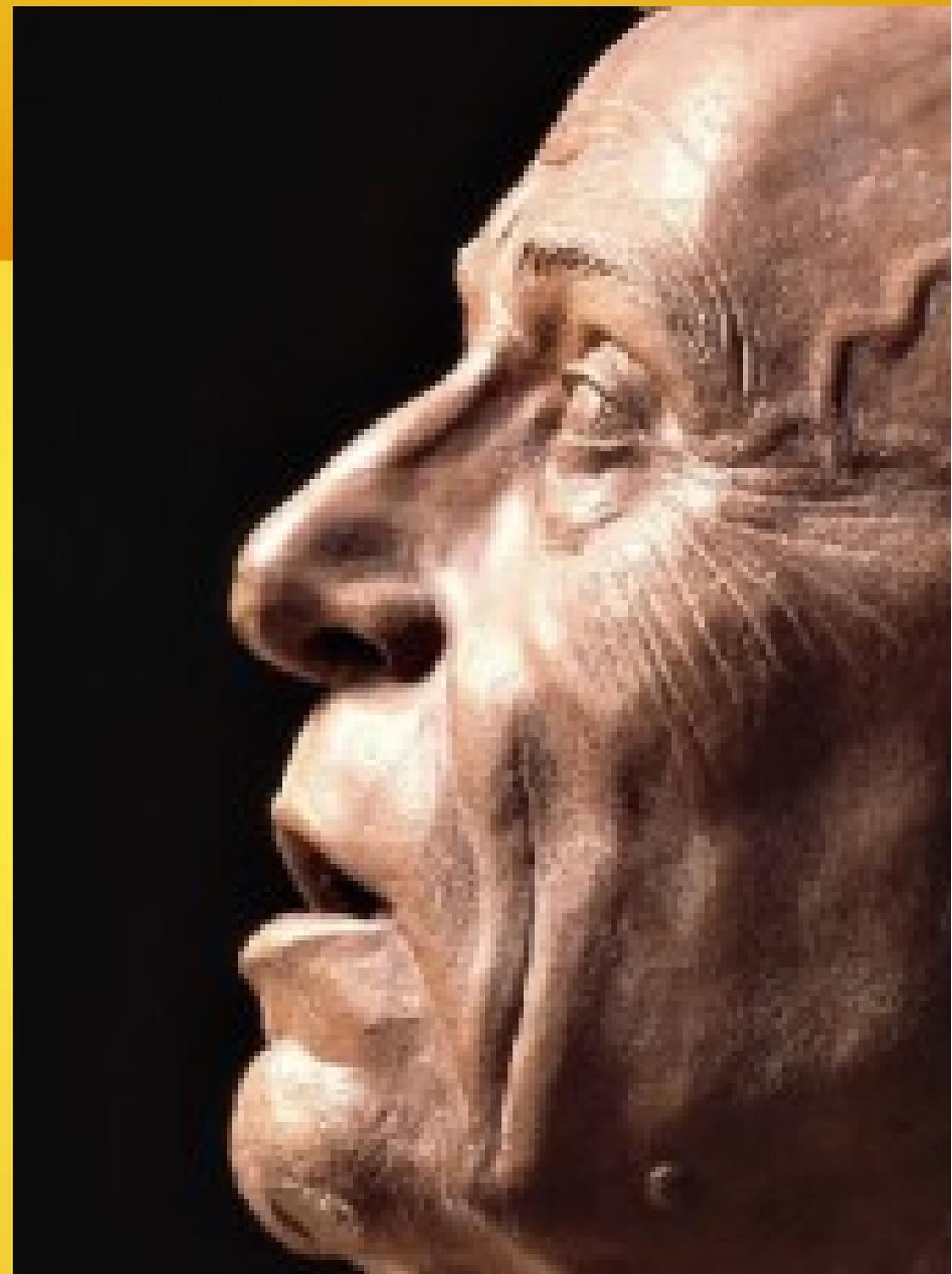
Rievocare eventi della propria vita

Ricordare i momenti difficili

Ricordare i momenti felici

Riconoscere le proprie risorse positive

Riconoscere il valore della propria
esperienza



Cercare un senso

Interrogativi sulla malattia e sulla sofferenza:

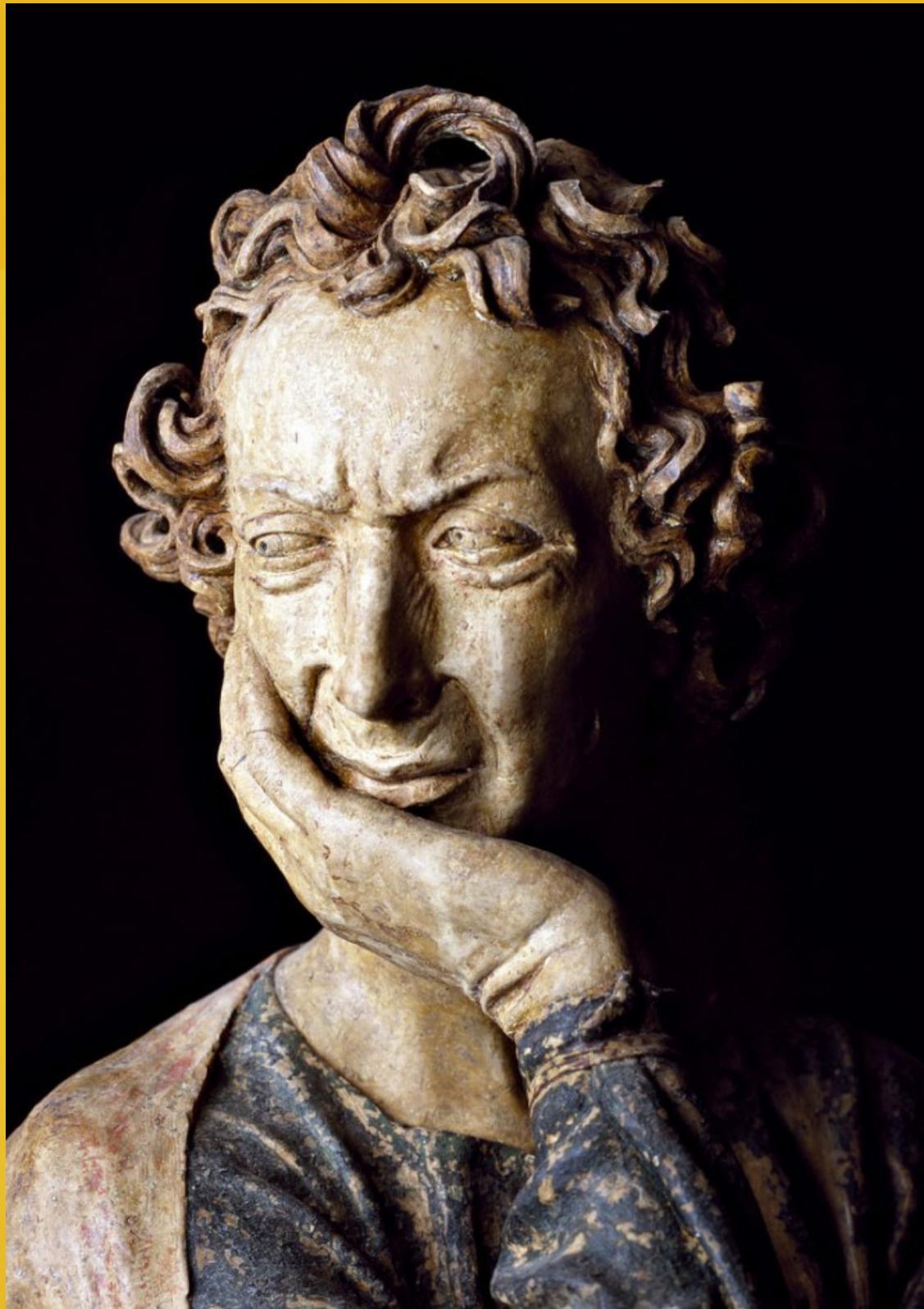
Perché mi accade questo?

Cosa ha portato questa esperienza nella mia vita? Cosa è cambiato dopo/attraverso questa esperienza?

Quali valori, quale testimonianza lascio in eredità ai miei cari?



Direttive anticipate



Decidere per sè

Riflettere sulle proprie scelte, in relazione alla propria consapevolezza.

Condividere con gli interlocutori necessari

Stabilire le proprie direttive condivise, sostenuti dal supporto dei propri cari

Il vissuto dei familiari







Le relazioni con i familiari

Ascolto

Sostegno

Rispetto dei limiti

Necessità di affrontare e superare
i sensi di colpa

Bisogno di serenità e pace

Sospensione del giudizio

Comprensione / Compassione

Come rispondere ai bisogni del
paziente e dei suoi familiari ?

Quali parole ?

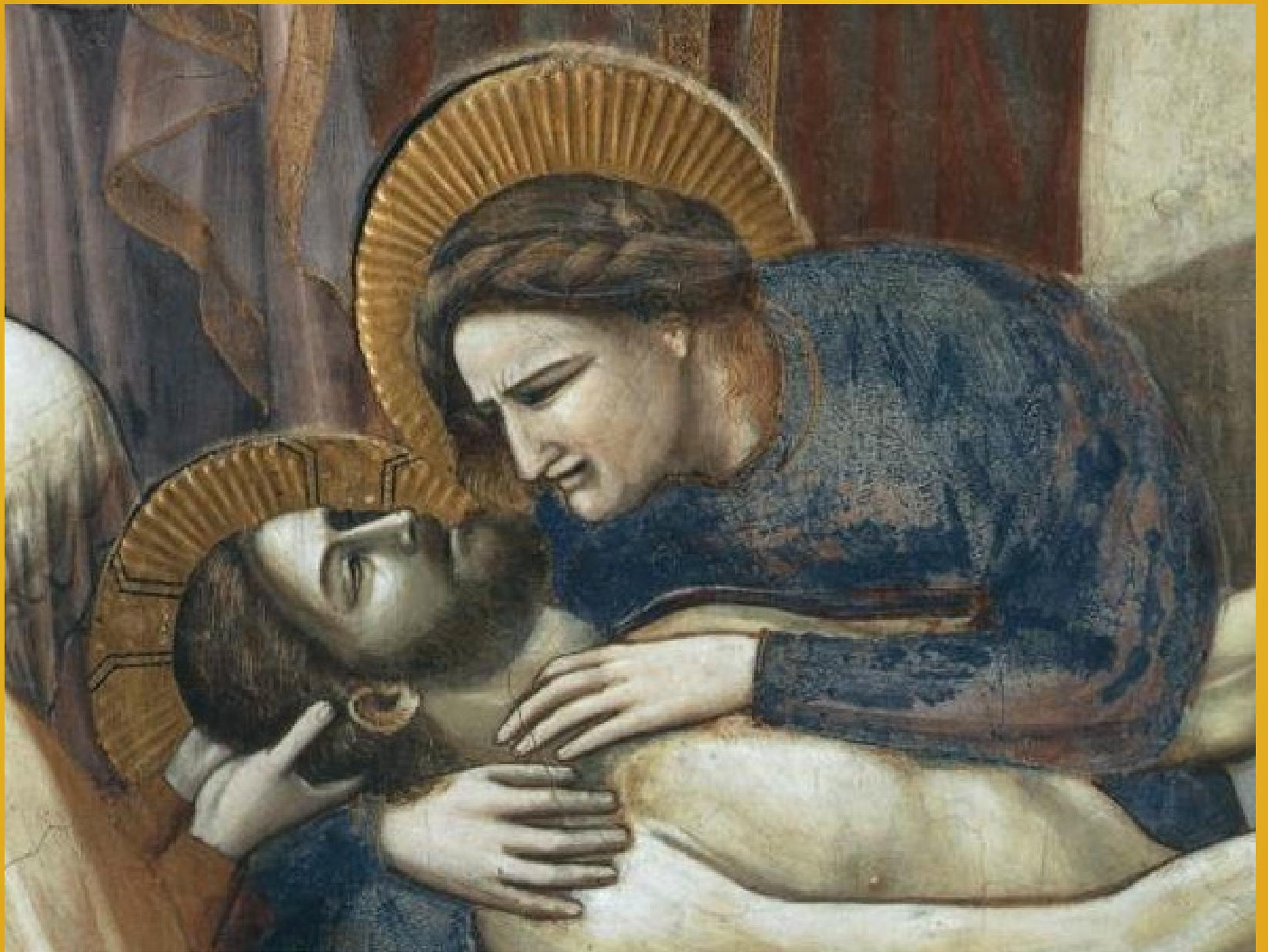
- Nella lettera c'era scritto che io capivo benissimo quello che dite voi preti, perché guai se non fosse così e il mondo chissà dove andrebbe. Questo io lo capivo da me. Ma siccome il mio era un caso speciale...No, no. Non state a voltare la faccia. Me l'avete promesso...Siccome il mio era proprio un caso speciale, tutto diverso dagli altri, e so che sarà sempre così, e ogni giorno che passa anche peggio (perché questo lo so, questo io proprio lo so, la sola cosa che io so proprio bene...) Non voltate la faccia. Guardate sempre di là per piacere... Allora, senza fare dispetto a nessuno, io chiedevo...No, ma io me l'immagino già quel che voi rispondete.-

- Senza fare dispetto a nessuno ...-

- Ecco, nella lettera c'era scritto se in qualche caso speciale, tutto diverso dagli altri, senza fare dispetto a nessuno, qualcuno potesse avere il permesso di finire un po' prima.-

- Mi voltai senza aver ben capito.
- - Anche uccidersi... sì- spiegò lei con una tranquillità da bambina.
- E si mise a guardarsi gli zoccoli.
-
- Tutto questo mi prese così all'improvviso che sul momento non mi venne parola. Nessuna. Ma poi no, non fu neanche così: alla bocca mi salirono parole e parole e raccomandazioni e consigli e "per carità" e "cosa dite" e prediche e pagine intere e tutto quello che volete. Tutte cose d'altri, però: cose antiche: e per di più dette mille e una volta. Di mio non una mezza parola: e lì invece ci voleva qualcosa di mio, e tutto il resto era meno che niente.
-

Da "Casa d'altri" di Silvio D'Arzo



Il confronto in équipe

- Condividere le emozioni
- Scambiarsi le informazioni, arricchirsi dei punti di vista degli altri
- Imparare dagli errori
- Elaborare i vissuti e le relazioni
- Non sentirsi impotenti, né onnipotenti, ma consapevoli di ciò che possiamo fare



La vita è
piena di
difficoltà,
vero Charlie
Brown?

Sì, lo è. Ma io
ho maturato una
nuova filosofia:
*temo un giorno
alla volta.*

